

Martedì 31 dicembre 1996

Nella classifica «24 Ore» sulla qualità della vita Milano cala al 58° posto, ultima per criminalità

Prima della classe solo per i danée

PAOLA SOAVE

Prima in tenore di vita, ultima in ordine pubblico. Secondo l'annuale indagine del «Sole 24 Ore» sulla qualità della vita, Milano appare in piena contraddizione e cade al 58° posto tra le province italiane (contro il 35° dell'anno scorso), poco sotto la metà classifica a pari merito con Torino, Lecco e Isernia. È un fattore importante, ma non è tutto, il tenore di vita, dove Milano conferma il primato dell'anno scorso. Prima per ammontare medio delle polizze vita, terza per reddito pro capite con 40,29 milioni, così come per i depositi bancari (27,77 milioni per abitante al 30 giugno '96), e per l'importo medio delle pensioni (18,15 milioni); maglia nera invece per i prezzi delle case, i più alti d'Italia, pari a 4 milioni e 800mila a metro quadro per un appartamento nuovo in zona semicentrale (giugno '96). E infine si piazza al 46° posto per l'effetto inflazione, con un tasso annuo del 5,3% nel '95 rispetto a una media nazionale del 5,4%.

Il sogno finisce subito, nelle altre graduatorie di settore. Perfino su affari e lavoro, mentre la Lombardia è al sesto posto, Milano scende a far compagnia a Taranto a quota 88, mentre era al 54° l'anno scorso. È tra i più alti d'Italia l'importo medio dei protesti, con 218.095 lire pro capite contro la media nazionale di 148.343 lire. Il numero di imprese fallite ogni mille imprese registrate è di 41,44 contro una media nazionale di 35,26, mentre la percentuale delle nuove iscritte nel corso dell'anno alla Camera di Commercio sul totale di quelle registrate, solo dell'1,37% contro la media italiana di 1,72, porta Milano al 91° posto. E poi all'86° posto per assegni a vuoto emessi, 262,38 ogni 100 mila abitanti. Si piazza bene, al 44° posto, per gli iscritti all'ufficio di collocamento, con l'8,2% (contro una media nazionale del 12%) di cui però quasi il 60% giovani.

Completa *débauché* per servizi e ambiente, a riprova che non sempre il reddito si sposa con l'efficienza. Qui si precipita al terzultimo posto - dal già scomodo 87° dell'anno scorso - davanti solo a Palermo e Sassari. Gli indicatori del malessere sono i tempi medi di attesa delle nuove pensioni, settore in cui Milano risulta penultima con 124 giorni, e i tempi delle poste che la porta-

no al 99° posto, mentre il tempo di attesa per l'allacciamento dell'utenza telefonica, che è di 9 giorni (media nazionale 10) la piazza al 19° posto. La pagella ecologica secondo i parametri di Legambiente la pone invece all'86° posto. Particolarmente amaro il calice del traffico, con 74-16 auto immatricolate e circolanti ogni cento abitanti, per cui si piazza al centesimo posto.

Il capitolo più nero è quello della criminalità. Milano è all'ultimo posto, peggiorando la posizione dell'anno scorso quando era «solo» al 95°. Regge ancora la situazione degli omicidi (63° posto) con 4,3 omicidi volontari denunciati ogni 100 mila abitanti (e la quota nazionale è di 5,3), ma precipita decisamente in coda sui furti d'auto, con qualcosa come 1.273 furti denunciati ogni centomila abitanti, per non parlare dei 490 furti negli appartamenti ogni 100 mila abitanti; i quasi 53 minori fuorilegge ogni 100 mila abitanti; le 103 truffe ogni centomila abitanti. L'allarme riguarda soprattutto la microcriminalità (96° posto) con 575 borseggi e scippi denunciati ogni 100 mila abitanti.

Venendo al problema dell'affollamento, Milano passa dall'85° al 96° posto, insieme a Bologna, con 8,28 nati e 8,92 morti ogni 100mila abitanti. Diventa quasi maglia nera (al 102° posto) sia per densità, con 1.901 abitanti per chilometro quadrato, che per l'incidenza dei tumori col 35,29% sul totale dei decessi. Un indicatore preoccupante della fuga verso lidi più accoglienti sta nel fatto che si registrano all'anagrafe solo 92 nuove iscrizioni ogni cento cancellazioni. Risulta a rischio anche la pace in famiglia, con 26,8 separazioni legali concesse ogni 10 mila famiglie (contro una media nazionale del 24,4).

Dulcis in fundo, la nostra provincia torna in alto, al nono posto come l'anno scorso, quanto alla possibilità di godere il tempo libero. Ad esempio si contano 32,5 associazioni artistiche, ricreative o culturali, 13,2 palestre e 9,25 librerie ogni 100 mila abitanti. Inoltre si piazza al terzo posto come spesa pro capite per assistere a spettacoli teatrali e musicali, al quinto per gli spettacoli sportivi e al sesto per il cinema.



Petardi-bomba, sequestri a tonnellate

Nonostante l'aspetto inquietante, i «missili» che la ragazza esibisce in foto sono legali. Non lo erano invece le oltre ventotto tonnellate tra «botti» e fuochi d'artificio vari sequestrate ieri dalla Guardia di finanza di Como e Brescia: veri e propri ordigni, simili a quelli che nei giorni scorsi hanno già causato danni, per mano di bande di ragazzini.

A San Fermo della battaglia, a due passi dal capoluogo lariano, le Fiamme Gialle ieri hanno impiegato l'intera giornata per svuotare il deposito di un'impresa di autotrasporti: senza le necessarie autorizzazioni, si era fatta arrivare dalla

Germania ben 19 tonnellate di petardi destinate al milanese e al napoletano. Valore: un miliardo circa. Secondo i finanziari, sarebbe bastata una scintilla per «illuminare» il deposito per 52 ore consecutive. Denunciati il titolare del deposito e il figlio.

Altro massiccio sequestro a Pedrengo (Bg) dove i finanziari bresciani hanno prelevato da uno scantinato privo dei requisiti di sicurezza nove tonnellate di petardi per un valore di mezzo miliardo di lire. Anche in questo caso, il proprietario è stato denunciato.

Impianti comunali insicuri, concessa una proroga di quattro mesi

S. Siro campo fuorilegge

Sicurezza, e chi sarebbe costei? A Palazzo Marino non se ne sono quasi nemmeno accorti, ma in teoria già a partire da domani tutto il patrimonio comunale, scuole, asili, centri civici, impianti sportivi compresi, rischiano la chiusura per mancato adeguamento alla legge 626 del '94, che regola proprio le norme di sicurezza degli stabili e che, tra l'altro, prevede anche la nomina di un rappresentante in materia di sicurezza dei lavoratori. In realtà, proprio ieri sera, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che concede a chi non si fosse ancora adeguato alle norme, almeno fino al prossimo giugno, un tempo minimo di quattro mesi per la regolarizzazione definitiva. Gli stabili, comunque, restano fuorilegge. E a Palazzo Marino, per il momento, non si è ancora mossa una foglia.

La questione era già stata sollevata, la settimana scorsa, dal consigliere Pds Valter Molinaro, e adesso arriva pure un'interrogazione alla giunta firmata da Gianfranco Lucini, del Cdu, che punta l'attenzione soprattutto sugli impianti sportivi milanesi: dallo stadio di San Siro, all'Arena al Vigorelli, per citare i più noti, già a partire da domani saranno tutti fuorilegge. In base alla 626, infatti, ogni impianto deve produrre un «documento di valutazione dei rischi», in pratica una scheda tecnica che comprenda la planimetria del luogo in questione, da cui risultino le principali caratteristiche di sicurezza; scheda che dovrebbe essere approntata entro oggi. Inutile dire che negli uffici del Comune non ce n'è ancora traccia. «Dalla ripartizione Sport - spiega Lucini - l'incarico di preparare queste schede tecniche è stato dato ad alcuni

studi professionali, otto in tutto, solo il 20 dicembre scorso, e sono stati molti a dare *forfait* perché il tempo a disposizione non era sufficiente. La scheda deve contenere anche il cosiddetto registro degli infortuni, in pratica la storia degli incidenti avvenuti in un dato stabile; e, almeno in questo caso, non si tratta certo di una novità visto che è previsto da una legge che risale addirittura al '55».

Se i sindacati sottolineano di aver più volte sollecitato la giunta ad aprire un confronto sull'argomento, e di non aver mai ottenuto risposte significative, l'assessore al Demanio Giuseppe Rusconi ha già avuto modo di definire il problema «diabolico» e «insolubile», finendo solo con l'augurarsi una proroga alla scadenza di legge. Arrivata, come regalo di Capodanno, proprio ieri sera.

Tra le polemiche ultimi provvedimenti del commissario Formigoni

«Tritate i vostri rifiuti»

Tritaimmondizia domestica alla prova e raccolta differenziata obbligatoria in tutta la Provincia. Sono gli ultimi due provvedimenti presi dal commissario per l'emergenza rifiuti Roberto Formigoni prima del termine del suo mandato, che scade questa sera. Ma Andrea Poggio, responsabile regionale di Legambiente, in una lettera al ministro per l'Ambiente Edo Ronchi, fa sapere di non condividere «affatto l'autopromozione di fine anno» del presidente della giunta lombarda, e critiche sulla «mancanza di strategie del commissario» sono venute anche dall'assessore provinciale all'ecologia Renato Aquilani.

Il tritamento domestico è diffuso nel nord Europa e negli Stati Uniti: al posto del normale scarico, sul fondo del lavandino di cucina è montato un congegno - dal costo compreso tra le 400 e le 700mila lire - che «dige-

risce» gli avanzi umidi e li trasforma in una poltiglia che finisce direttamente nelle fognature. È un sistema che implica un efficiente sistema di depurazione, e dunque Aquilani è scettico: «In una provincia dalla rete fognaria arcaica e in cui il capoluogo non dispone del depuratore, una tecnica del genere produrrà risultati del tutto marginali».

Raccolta differenziata: secondo l'ordinanza Formigoni, dovranno effettuare tutti i 188 comuni del milanese anche per quanto riguarda la frazione umida, oggi raccolta separatamente solo in una settantina di essi. Secondo Aquilani «il commissario continua a non risolvere il problema sostanziale: dove portiamo la frazione umida selezionata?». Spiega infatti l'assessore che al momento le 180 tonnellate al giorno di umido prodotte dal milanese finiscono tutte fuori Provincia: «La Regione si è limi-

tata a concordare le localizzazioni per cinque futuri impianti, ma noi ne abbiamo segnalate almeno il doppio». Il presidente di Legambiente Andrea Poggio, invece, se la prende con i tre nuovi inceneritori «ordinati» da Formigoni, dalla capacità di gran lunga superiore al fabbisogno. Occuparsi quasi esclusivamente di assegnare a questa o quella ditta la costruzione di forni inceneritori che saranno pronti tra tre o quattro anni, non c'entra nulla con l'intervento di emergenza». E rincara: «Assomiglia ad un modo legale per aggirare ogni legge sugli appalti. E si tratta di impianti da cento miliardi in su». Poggio invita Ronchi a tener fuori Formigoni dalla partita rifiuti: la proposta è quella di «non rinnovare il decreto di commissariamento» oppure nominare un commissario «gradito dall'amministrazione provinciale e in linea con le politiche governative».

OCCUPAZIONE. Colpiti i settori meccanico, chimico e delle telecomunicazioni

Il Capodanno amaro di chi rischia il posto di lavoro

ROSSELLA DALLÒ

Pesanti ristrutturazioni, riorganizzazioni o riconversioni, trasferimenti di intere aziende, in qualche caso anche oltrelpa, sono in atto in diversi settori produttivi. Le situazioni più traumatiche si registrano nell'industria meccanica, ma anche la chimica e l'informatica e telecomunicazioni presentano molti punti di crisi. Con i segretari generali della Fiom, Giovanni Perfetti, e della Filcea (chimici Cgil), Roberto Arioli, abbiamo cercato di ricostruire una mappa della crisi.

Elisabeth Arden. Dopo oltre 80 anni di attività e una lunga vertenza ha chiuso. Per i suoi superstiti 86 dipendenti è stato un Natale triste. L'accordo siglato in ottobre e approvato dalle maestranze prevede che metà dei lavoratori verrà riassorbita in altre aziende del gruppo

metà gennaio una trattativa.

Alfa Romeo. La grande industria automobilistica di Arese è in grande sofferenza, in attesa che possano partire i progetti di reindustrializzazione di gran parte dell'area dismessa dalle produzioni e che venga avviato il «polo per l'auto ecologica» frutto dell'accordo tra Fiat, sindacati e Governo. Per gennaio la Fiat ha annunciato, anche per Arese, un pesante programma di cassa integrazione. E di sicuro a giugno scadono i termini dei contratti di solidarietà (3 settimane a casa e una al lavoro) che coinvolgono 1600 operai. È esattamente il numero di «esuberanti» previsti dalla Fiat per il prossimo anno.

Alcatel-Face. La chiusura per le vacanze natalizie è solo il preludio al trasferimento della sede di viale Bodio allo stabilimento di Vimercate. Attualmente nella sede mila-

nese lavorano quasi mille persone. La trattativa riprenderà dopo l'Epifania.

Breda. Contrariamente a quanto fin qui descritto, per i lavoratori della Nuova Breda Fucine e Breda Energia il 1997 si apre bene: per la Energia l'accordo è già stato fatto, per la Nuova Fucine si dovrebbe concretizzare nei prossimi giorni.

FMC. L'azienda di Vignate, produttrice di casi per i settori energia, telefonia e cavi speciali, è stata dichiarata fallita lo scorso marzo. Dei 310 lavoratori alle dipendenze in quella data, alcuni si sono dimessi, altri sono pensionandi, e circa 230 sono attualmente in cassa integrazione (per 1 anno con l'eventuale proroga per altri 6 mesi nel caso che il curatore fallimentare dimostri che esiste una concreta possibilità di vendita da riassorbimento della manodopera).

tutti altamente specializzati, della ex fabbrica di Binasco rimasti in carico alla commissaria Martellini è finalmente arrivato un vero Babbo Natale. Il 23 dicembre le organizzazioni sindacali confederali, di categoria dei meccanici e dei trasporti, e la direzione Atm hanno firmato l'accordo per il loro ricollocamento.

Ilra Pramolino. L'azienda di Cernusco sul Naviglio, specializzata in stampaggio di materiale plastico, è nella stessa situazione della Fmc. Dichiarata fallita, i suoi quasi 150 dipendenti sono tutti in cassa integrazione. **Enichem e Montedison.** I problemi in questi due importanti gruppi della chimica riguardano le prospettive delle grandi sedi. Dopo una pausa di tranquillità dovuta alla svalutazione della lira e al conseguente recupero (economico) di competitività, è ora ripreso il processo di ristrutturazione che coinvolge i «colletti bianchi». Se ne parlerà a gennaio con l'apertura dei confronti tra le direzioni aziendali e i sindacati.

OGGI

FARMACIE

Diurne (8.30-21): via Broletto, 44; corso Monforte, 19; via Cesare Correnti, 2; piazzale Oberdan, 4; via Melchiorre Gioia, 43; via Carnevati, 68; via De Angelis, 15; via Bodoni, 19 (angolo via Varesina); piazzale Porta Lodovica, 2; Ripa di Porta Ticinese, 99; via Dei Missaglia, 65/6; viale Monza, 63; via Ampere, 87 (angolo via Porpora); via Cima, 7; via Battistotti Sassi, 24; viale Ungheria (angolo via Del Liri, 1); corso Lodi, 5; via Washington, 5; via Lorenteggio, 174; via Bagarotti, 40; viale Casiodoro, 12; via Delle Ande, 5.

Notturme (21-8.30): Piazza Duomo, 21 (angolo via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (Galleria Carrozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (angolo via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (angolo via R. Di Laura, 22).

Guardia Medica 24 ore: tel. 34567.

EMERGENZE

Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveicoli 66101029 - Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia osterica Mangiagalli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia osterica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801

Telefono amico 6366 - Amicetto 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Informazione donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni Fs Centrale 14788088 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalaz. guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Aci 116 - Sos randagi 70120366

TRASPORTI

Aeroporti: Linate 7380233 - 7381313; Malpensa 7382131 - 7491141. Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963. Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni: per Genova-Ventimiglia 66984611; per Bologna 66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984626; per Torino-Domodossola 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615-16. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 48066771). Atm 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251. Autoleggio: Avis 715123; Hertz 654929; Limousine Service 344752.

SOS ANIMALI

Enpa tel.39267064 (ambulatorio 39267245); Canile Municipale tel. 55011961; Servizio veterinario Usi tel. 5513748; Pronto soccorso veterinari aperti 24 ore su 24: viale Misurata 33, tel.4238800; piazzale Maciachini (angolo via Crespi), tel.6071857; Bicocca, viale Sarca 191, tel. 66100641; San Siro, via Lampugnano 99, tel. 4525290 - 40910034; via Gioia 67, tel.6884346; Fiera, via Morbelli 7 tel.48009158-48009147; porta Romana, via Piazzale Maciachini (angolo via Crespi), tel.6071857; Bicocca, viale Sarca 191, tel. 66100641; San Siro, via Lampugnano 99, tel. 4525290 - 40910034; via Gioia 67, tel.6884346; Fiera, via Morbelli 7 tel.48009158-48009147; porta Romana, via Palladio 4, tel.55184482; via Ripamonti 170 tel.5397869; Delli Carri, via Corridoni 10 tel. 55187647.

Urgenze a domicilio: 0337/28539.

Taxi per animali: Oscar tel.8910133. Per animali selvatici: Lac (Lega abolizione caccia), telefono 6436842; Lipu (Lega italiana protezione uccelli) telefono 29004366.

MERCATI

Piazzale Lagosta/Garigliano, via Benedetto Marcello, via Eustachi, via Vasari, viale Papiario, via Fauchè, via S. Miniato, via Barigozzi/Mazzucotelli, via Mompiani, Gratosoglio sud, via Strozzi, via Arioli/Venegono, via G. Borsari, Bonola, via Pascarella.